

ALLEGATO A

**PROTOCOLLO D'INTESA  
TRA**

REGIONE TOSCANA  
PROVINCIA DI LUCCA  
CAMERA DI COMMERCIO DI LUCCA  
SINDACATI CGIL LUCCA, CISL TOSCANA NORD, UIL AREA NORD TOSCANA  
CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD  
CONFESERCENTI TOSCANA NORD,  
CONFCOMMERCIO LUCCA E MASSA CARRARA,  
CNA LUCCA,  
CONFARTIGIANATO LUCCA,  
COLDIRETTI LUCCA  
CONFAGRICOLTURA LUCCA  
CIA LUCCA  
CONFCOOPERATIVE LUCCA  
LEGA COOPERATIVE  
UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE di LUCCA E MASSA-CARRARA  
CPIA LUCCA  
FONDAZIONE CAMPUS  
SCUOLA IMT ALTI STUDI LUCCA

**Vista** la Legge Regionale 26 luglio 2002 n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e ss.mm.ii;

**Visto** il Regolamento di esecuzione della LR 32/2002, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003 e ss.mm.ii;

**Vista** la legge regionale 27 aprile 2009, n. 20 “Disposizioni in materia di ricerca e innovazione”, che stabilisce che la Regione Toscana, nell'esercizio delle proprie funzioni in materia di ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione:

- favorisce la diffusione e il progresso della conoscenza e della ricerca fondamentale con riferimento agli ambiti di particolare eccellenza e specificità fondamentali per lo sviluppo regionale;
- promuove la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale ed il trasferimento dei risultati della ricerca per lo sviluppo sostenibile e la competitività del sistema produttivo regionale, per la qualificazione e valorizzazione delle competenze umane e l'incremento dell'occupazione;
- integra le politiche in materia di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e alta formazione, in sinergia con i soggetti pubblici e privati operanti nel territorio regionale;
- sostiene l'interazione, la cooperazione e i processi di aggregazione tra i soggetti operanti in Toscana nella ricerca, nella diffusione e nel trasferimento della conoscenza e dei risultati della ricerca;

**Visto** il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, adottato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15 marzo 2017;

**Visto** il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2021, approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 49 del 30 luglio 2020, nonché la Nota di aggiornamento al DEFR 2021, approvata con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 78 del 22 dicembre 2020, e l'integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2021, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 22 del 24/02/21;

**Vista** la risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il programma di governo 2020 – 2025;

**Visto** l'Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione Europea;

**Vista** la Decisione della Commissione C (2014) n. 9913 del 12 dicembre 2014, che approva il Programma Operativo "Regione Toscana – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'Occupazione" per la Regione Toscana in Italia;

**Vista** la Delibera della Giunta Regionale n. 17 del 12 gennaio 2015, con la quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014–2020, così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione; Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 197 del 2 marzo 2015 e successive modifiche, che approva il Provvedimento attuativo di dettaglio (PAD) del POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020 e, in particolare, gli Assi A "Occupazione" e C "Istruzione e formazione";

**Vista** la Delibera della Giunta Regionale n. 855 del 9 luglio 2020, "Accordo tra Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per il Sud e la Coesione territoriale - e la Regione Toscana "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020";

**Vista** la Delibera della Giunta Regionale n. 1089 del 3 agosto 2020, "Riprogrammazione POR FESR e POR FSE per emergenza COVID-19. Approvazione proposte per invio a Commissione Europea";

**Vista** la Delibera della Giunta Regionale n. 1205 del 7 settembre 2020, "Regolamento (UE) 1303/2013 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2020) n. 5779 del 20 agosto 2020 che approva la riprogrammazione del POR FSE 2014/2020 a seguito dell'emergenza COVID-19";

**Vista** l'Intesa per lo sviluppo della Toscana, approvata con la Delibera della Giunta Regionale n. 898 dell'8 luglio 2019 e sottoscritta dalla Regione Toscana e dalle parti sociali il 12 luglio 2019, che prevede l'impegno regionale per promuovere un maggiore allineamento tra domanda e offerta di lavoro, favorire il ricambio generazionale e sostenere gli interventi per lo sviluppo e l'aggiornamento delle competenze che occorrono per competere nell'economia digitale;

**Vista** la Delibera della Giunta Regionale n. 78 del 3 febbraio 2020, che ha approvato il "Quadro strategico regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo - Programmazione Comunitaria 2021 2027" il quale costituisce l'inquadramento programmatico del confronto, in ambito regionale, che porterà alla puntuale definizione degli interventi che saranno finanziati dagli strumenti della programmazione comunitaria del nuovo ciclo 2021-2027;

**Dato atto** che l'emergenza sanitaria mondiale dovuta al Covid-19 obbliga a riconsiderare i modelli ed i processi produttivi, la frammentazione e precarizzazione del lavoro e delle sue tutele, il sistema di formazione.

### **Considerato che:**

- In Provincia di Lucca assumono rilevanza strategica le aree economiche dell'Industria, con particolare riferimento ai settori Cartario e Nautica, del Commercio, del Turismo e dei Servizi, dell'Agricoltura, dell'Artigianato, della Cooperazione che meritano sostegno formativo al fine di supportare l'evoluzione del sistema economico, del lavoro e sociale. Le aree economiche citate trovano espressione nei seguenti tavoli di lavoro istituiti sulla base del contesto geografico-economico che caratterizza il nostro territorio provinciale:

**Tavolo 1: Versilia**

**Tavolo 2: Piana**

**Tavolo 3: Media Valle**

**Tavolo 4: Garfagnana**

### **Considerato che:**

L'obiettivo prioritario del presente Patto è l'occupabilità e che gli altri obiettivi individuati nel suddetto documento sono essenziali a garantire la sostenibilità, lo sviluppo, a favorire la transizione digitale ed ecologica e rendere le aree economiche della Provincia più competitive;

### **Premesso che:**

- La pandemia ha ulteriormente rallentato la ripresa economica del nostro Paese, rendendo necessarie misure di intervento mirate per singoli settori, volte a sostenere l'occupazione ed il valore della persona;
- È necessario quindi, promuovere un ampio confronto fra gli attori coinvolti ai diversi livelli, individuando i settori produttivi che maggiormente sono stati interessati dalla crisi e quelli che possono essere definiti come strategici per il rilancio complessivo del territorio, mantenendo questo sistema di confronto aperto e continuo nel tempo;
- Il territorio della provincia di Lucca mira allo sviluppo e alla crescita, ma con una nuova visione economica, attenta alla sostenibilità ambientale e sociale, alla qualità del lavoro a partire dal rispetto delle disposizioni previste dalla contrattazione nazionale, al consolidamento del percorso intrapreso verso l'economia civile, alla formazione continua e permanente, al coinvolgimento delle imprese per l'attuazione di un'economia circolare che responsabilizzi l'imprenditore anche nella fase di smaltimento dei rifiuti;
- Le mutate condizioni economiche e occupazionali, risultato della crisi causata dalla pandemia, rendono necessari una serie di interventi formativi a supporto sia del personale occupato nelle imprese che dei disoccupati. Per entrambe le categorie la formazione dovrà essere orientata verso l'acquisizione di nuove competenze coerenti con i bisogni delle imprese, in una logica di apprendimento permanente, necessario, da un lato a consentire la ricollocazione all'interno dell'impresa, attraverso l'uso integrato dei vari strumenti formativi a partire dai Fondi Interprofessionali; dall'altro a supportare il rientro nel mercato del lavoro;
- Particolare attenzione deve essere inoltre posta all'inserimento lavorativo dei soggetti più fragili, tali soggetti rischiano infatti di essere sempre più marginalizzati dal mercato del lavoro a seguito della situazione di crisi economica causata da fenomeni esterni quali la pandemia ed il conflitto russo-ucraino; a tale scopo dovranno essere attivate una serie di misure che vanno dai percorsi di alfabetizzazione linguistica per facilitare la partecipazione ai percorsi formativi, all'orientamento post

scolastico (realizzabile anche, in parte, con percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento all'interno della scuola), alla valutazione delle competenze, inclusa la creazione/rafforzamento di percorsi alternativi per persone affette da disabilità maggiormente invalidanti

- Il sistema scolastico, il sistema di istruzione e formazione professionale, di istruzione e formazione tecnica professionale, il sistema di formazione terziaria ed universitario devono operare in assoluta sinergia e complementarietà per favorire lo sviluppo socio-economico del territorio, l'innovazione, rafforzare le competenze anche in termini qualitativi con l'obiettivo di contrastare l'abbandono scolastico, ridurre la presenza di NEET e mantenere/incrementare il livello occupazionale;

- per quanto sopra è fondamentale supportare i processi formativi a tutti i livelli di istruzione e formazione, ivi compresa la formazione continua, favorendo i processi di qualificazione, riqualificazione ed aggiornamento, e promuovendo efficaci azioni di orientamento a favore dei giovani italiani, al fine di indirizzarli verso percorsi formativi di successo, rispondenti alle esigenze di mercato;

- Il territorio lucchese è storicamente ricco di MPM Imprese, che costituiscono un settore fondamentale dell'economia e dell'occupazione; si ritiene quindi necessario valorizzare e promuovere lo spirito imprenditoriale come occasione di creazione di posti di lavoro e di autoimpiego, attraverso azioni di orientamento e formazione, rivolte sia ad occupati che disoccupati, che possano anche favorire il passaggio generazionale dell'impresa con particolare attenzione ai settori nei quali questo rappresenti un elemento di criticità.

- La Regione Toscana ha identificato le filiere formative regionali strategiche, sulle quali concentrare il sostegno regionale ai Poli Tecnico Professionali, alla formazione per l'inserimento lavorativo e ai percorsi di alta formazione tecnica (ITS e IFTS), con l'obiettivo di contrastare le tendenze alla dispersione scolastica e universitaria, favorire l'inserimento e il reinserimento nel mondo del lavoro e sviluppare le competenze fondamentali per lo sviluppo dei territori e la competitività delle imprese.

- Con l'avvio del nuovo periodo di programmazione europea 2021-2027 e l'approvazione del "Quadro strategico regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo - Programmazione Comunitaria 2021-2027" si è aperto il confronto, in ambito regionale, per la definizione dei nuovi Piani Operativi legati ai fondi strutturali, ed è quindi importante avviare il medesimo confronto a livello territoriale per far emergere i fabbisogni formativi spesso legati a dinamiche di sviluppo locale che trovano nel livello provinciale la dimensione ottimale di espressione;

- L'Amministrazione Provinciale di Lucca intende ricostituire una rete di soggetti pubblici e privati, che a partire dalle rispettive esperienze e competenze, possa promuovere, indirizzare e supportare proposte formative di sviluppo per i settori imprenditoriali strategici del territorio anche attraverso una rilevazione periodica dei fabbisogni formativi, con particolare attenzione ai settori trainanti della nostra economia, capaci di offrire nuovi posti di lavoro;

- La Regione Toscana, l'Amministrazione Provinciale di Lucca, la Camera di Commercio di Lucca, i sindacati Cgil Lucca, Cisl Toscana Nord, Uil Area Nord Toscana, le Associazioni di categoria Confindustria Toscana Nord, CNA Lucca, Confartigianato Lucca, Confesercenti Toscana Nord, Confcommercio Lucca e Massa Carrara, CPIA Lucca, Coldiretti Lucca, Confagricoltura Lucca, CIA Lucca, Confcooperative Lucca, Lega Cooperative Lucca, oltre a Ufficio Scolastico Territoriale di Lucca e Massa-Carrara, Fondazione Campus e Scuola IMT Alti Studi Lucca (d'ora in poi, "le Parti")

ritengono opportuno stipulare un “PATTO LOCALE PER LO SVILUPPO E IL POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE”, al fine di rilevare con costanza le dinamiche del mercato del lavoro locale, i fabbisogni formativi delle imprese del territorio e individuare azioni per la formazione finalizzate all’inserimento o al reinserimento lavorativo, alle transizioni professionali, al ricambio generazionale nelle imprese ed in generale alla qualificazione professionale dei cittadini del territorio.

- il “PATTO LOCALE PER LO SVILUPPO E IL POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE” rappresenta uno strumento di concertazione locale per la definizione di investimenti nelle politiche attive e nella formazione professionale ritenuti prioritari per il rilancio del tessuto socioeconomico e produttivo locale; tale strumento potrà altresì contribuire ad orientare ed intercettare i finanziamenti previsti dal PNRR e dal ciclo di programmazione europea 2021-2027;

### **Si conviene quanto segue:**

#### **Art. 1**

Le Premesse formano parte integrale e sostanziale del presente Protocollo.

#### **Art. 2 (Oggetto)**

Con il presente Protocollo le Parti intendono stipulare un “PATTO LOCALE PER LO SVILUPPO E IL POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE” da intendersi come strumento per l’attuazione di una strategia condivisa per lo sviluppo economico, sociale, dell’istruzione, della formazione professionale, dell’alta formazione, della ricerca e volta a favorire il lavoro, quale valore fondamentale nella vita dei singoli e della comunità.

Il Patto intende supportare il sistema territoriale di formazione, facilitare il cambiamento, sviluppare ricerca e accompagnare le imprese nella transizione verso il digitale ed il green, nella ristrutturazione, riconversione e promozione del territorio.

Il Patto intende sviluppare un modello di sviluppo delle competenze, a tutti i livelli di istruzione, formazione tecnica professionale e superiore, formazione professionale, professionale terziaria ed universitaria, formazione continua, in grado di rispondere ai fabbisogni delle aziende presenti sul territorio della Provincia di Lucca e nelle sue aree economiche provinciali.

Il Patto promuove altresì azioni di sistema volte a creare e/o rafforzare le politiche istituzionali per la formazione ed il lavoro, le metodologie didattiche innovative work-based, il coinvolgimento delle imprese nel trasferimento delle conoscenze e capacità, nonché l’aggiornamento degli operatori coinvolti nei processi formativi al fine di migliorare il coordinamento della programmazione e progettazione dell’offerta formativa tecnico-professionale per le filiere produttive presenti sul territorio, riconoscendo il valore dell’esperienza–lavorativa come momento di acquisizione di competenze.

Le parti intendono inoltre promuovere quale strumento essenziale del Patto, un Osservatorio sul mercato del lavoro e sulla Formazione con elevata qualificazione tecnico-scientifica, attraverso il quale realizzare un costante monitoraggio della situazione e delle dinamiche occupazionali, al fine di fornire una risposta sollecita ai fabbisogni formativi emergenti e alle esigenze di programmazione legate al mercato del lavoro.

## **Art. 3 (Impegni delle parti)**

**3.1. La Provincia di Lucca** si impegna a promuovere la costituzione e la formalizzazione di una rete integrata di soggetti in rappresentanza del settore pubblico e delle organizzazioni economiche e sociali da attivare sul territorio che possa:

- a) individuare, in modo coordinato, il fabbisogno formativo emergente sul territorio;
- b) garantire un'offerta formativa integrata;
- c) favorire, con il supporto della Camera di Commercio per quanto di competenza, ed in accordo con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Lucca e Massa-Carara, nonché in collaborazione con le Associazioni di categoria, l'orientamento al lavoro e alle professioni dei giovani anche attraverso percorsi **per le competenze trasversali e orientamento (ex alternanza scuola-lavoro)**;
- e) collaborare alle attività dell'Osservatorio sul mercato del lavoro e dell'Osservatorio scolastico, al fine di produrre dati di livello territoriale (NUTS 3) a supporto della programmazione regionale;
- f) promuovere forme di collaborazione tra Università, Scuola e Imprese del territorio per favorire la creazione di competenze innovative ed il trasferimento tecnologico.

**3.2. La Regione Toscana** si impegna a:

- a) valutare, nell'ambito delle proprie politiche di istruzione e formazione, forme di sostegno al modello e al sistema territoriale di sviluppo delle competenze, con l'intento di colmare le carenze strutturali, anche per la didattica laboratoriale, qualitative e quantitative dell'offerta formativa;
- b) valutare, nell'ambito delle proprie politiche di supporto alla formazione terziaria, forme di sostegno volte ad orientare giovani ricercatori verso percorsi di ricerca applicata in linea con le esigenze del tessuto produttivo e, nell'ambito dei propri strumenti a sostegno della terza missione, forme di sostegno al trasferimento di tecnologia e di conoscenza verso il sistema produttivo, con l'intento di innalzarne il potenziale di crescita;
- c) garantire un'informazione costante sulle opportunità offerte dagli strumenti regionali di sostegno alla formazione, con particolare riferimento alle figure professionali formate nell'ambito dei percorsi di IeFP, di istruzione e formazione tecnica superiore e di formazione professionale per i settori individuati come prioritari e strategici in ambito Provinciale;
- d) promuovere un'effettiva parità di genere anche nell'accesso agli interventi per l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze digitali, tecnologiche e ambientali;
- e) garantire ogni necessario aggiornamento del Repertorio regionale delle figure professionali;
- f) mettere a disposizione, nell'ambito del sistema regionale delle competenze, i necessari dispositivi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, promuovendo al contempo la costruzione di un percorso di omologazione interregionale con l'obiettivo di favorire la spendibilità delle competenze sia a livello nazionale che europeo;
- g) valutare, nell'ambito dei propri documenti di programmazione in materia di formazione, ed in raccordo con IRPET, gli esiti delle rilevazioni condotte a livello territoriale nell'ambito del "Tavolo di coordinamento" di cui al successivo art. 4, riguardo le necessità formative emergenti per la qualificazione e riqualificazione dei lavoratori;
- h) sostenere, nell'ambito dei propri documenti di programmazione in materia di formazione, ed anche in raccordo con IRPET, quale soggetto dotato di particolare competenze tecnico-scientifiche in materia di analisi del mercato del lavoro, l'implementazione di approfondimenti territoriali, a livello NUTS 3, dei dati dell'Osservatorio sul mercato del lavoro, riguardo le necessità formative emergenti per la qualificazione e riqualificazione dei lavoratori e lo studio della dimensione del fenomeno del ricambio generazionale;
- i) rappresentare agli studenti delle scuole superiori, nell'ambito delle proprie iniziative di orientamento dalla scuola verso l'università, in collaborazione con la Provincia di Lucca e con l'Ufficio Scolastico Territoriale, il fabbisogno di competenze richieste dal sistema imprenditoriale del territorio e i relativi sbocchi occupazionali, sulla base dei dati di cui al successivo art. 4 comma 3;

- l) tener conto, nella definizione delle attività programmatiche dell'offerta formativa, della necessità di completamento, stabilizzazione e allineamento di tale offerta rispetto a tutti i livelli di qualificazione professionale richiesti dal tavolo di coordinamento di cui al successivo art. 4;
- m) tener conto, nella definizione dei propri bandi a sostegno della qualificazione dei percorsi di formazione terziaria universitaria, dei fabbisogni formativi derivanti dai dati che emergono dal quadro di sintesi di cui al successivo art. 4 comma 3;
- n) confermare la strategicità, anche nelle future iniziative a sostegno della formazione terziaria universitaria, delle competenze necessarie per sostenere la competitività e favorire la transizione digitale ed ecologica del sistema economico-produttivo regionale;

### **3.4. Le Parti si impegnano a:**

- a) individuare nei partecipanti al protocollo i soggetti più vicini per intraprendere forme di dialogo utili alla risoluzione di eventuali criticità da loro rilevate;
- b) promuovere un sistema di informazione costante tra i partecipanti al protocollo in merito ai fabbisogni formativi individuati presso le aziende e fra i lavoratori o coloro che sono in cerca di occupazione;
- c) coordinarsi nella definizione e promozione di percorsi formativi utili al miglioramento e allo sviluppo di competenze sul territorio;
- d) individuare assieme agli altri partecipanti al protocollo, ciascuno in base alle rispettive competenze, le esigenze lavorative sul territorio e suggerire agli enti competenti attività di orientamento rivolte alle scuole secondarie di primo e secondo grado e a quelle afferenti al sistema di istruzione degli adulti;
- e) mettere a sistema, a favore del territorio, in un'ottica di complementarità, i servizi che ogni Associazione ha già all'interno della propria struttura.

### **Art. 4 (Tavolo di coordinamento)**

1. È costituito un Tavolo di coordinamento, finalizzato a definire e presidiare in modo condiviso gli aspetti operativi delle attività di cui all'art. 3.
2. Il Tavolo è coordinato dalla Provincia di Lucca e formato dai soggetti individuati dalle parti firmatarie; si riunisce periodicamente, almeno una volta ogni sei mesi.
3. La Provincia di Lucca, sulla base dei dati complessivi dell'Osservatorio, elabora di norma annualmente – in accordo con le altre Parti – un quadro di sintesi dei fabbisogni emersi dal Tavolo, che sarà illustrato in un apposito incontro del Tavolo medesimo alla Regione Toscana e al Comitato di Sorveglianza FSE, tramite la rappresentanza di UPI Toscana.
4. Il Tavolo svolge una verifica periodica dello stato di attuazione del presente protocollo e un monitoraggio dei risultati raggiunti.
5. Il Tavolo può essere convocato dalla Provincia di Lucca in accordo con la Regione anche su richiesta degli altri firmatari del presente protocollo con indicazione degli argomenti da mettere all'ordine del giorno.

### **Art. 5 (Durata)**

1. Il presente Protocollo d'intesa ha validità per tutto il periodo di programmazione europea 2021-2027 ovvero fino al 31 dicembre 2027 salvo diverso accordo tra le parti.

#### **Art. 6 (Adesioni)**

1. È prevista l'adesione al presente protocollo da parte di altri soggetti interessati previo consenso delle Parti e sottoscrizione del medesimo.

Lucca,

Per la Regione Toscana

Per la Provincia di Lucca

Per la Camera di Commercio di Lucca

Per CGIL Lucca

Per CISL Toscana Nord

Per UIL Area Nord Toscana

Per Confindustria Toscana Nord

Per Confesercenti Toscana Nord

Per Confcommercio Lucca e Massa Carrara

Per CNA Lucca

Per Confartigianato Lucca

Per Coldiretti Lucca

Per Confagricoltura Lucca

Per Cia Lucca

Per Confcooperative Lucca

Per Lega Cooperative Lucca

Per l'Ufficio Scolastico Territoriale di Lucca e Massa-Carrara

Per CPIA Lucca

Per Fondazione Campus

Per Scuola IMT Alti Studi Lucca